

Pronunciamento del tribunale d'appello dell'Organizzazione mondiale del commercio contro gli aiuti previsti dalla legislazione statunitense

Esportazioni, il Wto condanna l'America

MILANO Sconfitta bruciante per gli Usa ed importante vittoria dell'Ue dopo la decisione del tribunale d'appello della World Trade Organization che si è pronunciato contro la legislazione statunitense sugli aiuti alle esportazioni.

La decisione è stata accolta con viva soddisfazione a Bruxelles, visto che adesso l'Ue potrà rivolgersi al Wto per chiedere sanzioni del valore di oltre 4 mila miliardi di dollari circa sui beni statunitensi. Lo scontro sugli aiuti all'export americano era iniziato nel 1997 con la protesta di Bruxelles che aveva definito «incompatibili con le regole commerciali internazionali» i regimi fiscali favorevoli adottati dagli Usa nei confronti di alcune aziende che beneficiando del 30% di esenzione fiscali risultano molto più competitive rispetto a quelle europee.

Gli Stati Uniti avevano accettato di emendare per la prima volta le loro leggi in materia di FSC (Foreign Sales Cor-

poration, società di vendita all'estero che i grandi gruppi americani utilizzano per risparmiare sulle imposte) nel 2000, ma un gruppo di esperti incaricati da Bruxelles aveva ritenuto queste correzioni non ancora sufficienti. Per questo l'Ue si era rivolta al Wto che già per due volte aveva dato ragione all'istanza presentata, mentre gli Usa avevano reagito avanzando una richiesta di appello. Ma anche il giudizio d'appello si è rivelato sfavorevole agli Stati Uniti ed ora Bruxelles potrà presentare ad un altro «tribunale» del Wto la sua richiesta di sanzione se gli Usa non modificheranno il regime fiscale «condannato». Il giudizio del Wto arriverebbe a primavera.

«Con questa notizia» ha commentato il commissario al commercio Ue Pascal Lamy «abbiamo finalmente un pronunciamento legale nel caso delle Fsc. Sono molto soddisfatto che la Wto abbia definitivamente confermato quello



Bruxelles l'entrata del Parlamento Ue

in cui noi abbiamo sempre creduto. L'Europa ha gestito la vicenda in modo molto ragionevole e maturo. Adesso tocca agli Stati Uniti mettersi in regola dopo quanto affermato dal tribunale d'appello e noi ci attendiamo che la risposta sia il più rapida possibile per chiudere la vicenda una volta per tutte, anche nell'interesse degli stessi americani».

Gli Stati Uniti dal canto loro si dicono «delusi» dalla decisione del Wto che bolla come «illegali» gli aiuti agli export delle aziende statunitensi. «Gli Stati Uniti» ha dichiarato Robert Zoellick, rappresentante americano per il commercio «hanno sempre rispettato gli impegni presi con il Wto, negli interessi degli americani. Questa vicenda per noi era una corsa in salita, visti i precedenti pronunciamenti del Wto. Continueremo quindi a cooperare con l'Ue, come da nostra abitudine, per cercare di risolvere una volta per tutte questa lunga

disputa. La questione è molto importante, dato che solleva questioni fondamentali riguardo al campo da gioco omogeneo della politica fiscale». L'amministrazione Bush per il momento ha deciso di avviare una serie di consultazioni con il Congresso americano in modo da capire quali saranno i prossimi passi da compiere per risolvere la questione.

Secondo la Standard & Poor's (compagnia di rivelazione economiche) le riduzioni ottenute dai grandi gruppi americani sono pari a 10-15 mila dollari l'anno, a danno anche degli esportatori europei, ma Bruxelles ha preferito una stima più prudente ed inattaccabile, in modo da poter chiedere al Wto di imporre sanzioni commerciali per 4.000 miliardi circa di dollari. Anche se in questa forma ridotta, si tratterebbe comunque della più grande richiesta di sanzioni commerciali mai avanzata in un singolo caso davanti al Wto.

g.c.

Accordo alla Ducati Motor Riassunti gli interinali licenziati

MILANO Vittoria del sindacato alla Ducati Motor Holding di Bologna. A seguito dell'azione legale promossa dalla Fiom per comportamento antisindacale, le parti hanno firmato un accordo che prevede la riassunzione scaglionata di tutti i lavoratori interinali che, per la tutela dei propri diritti, si erano rivolti all'organizzazione della Cgil. Complessivamente una decina di persone.

L'azione giudiziaria era stata promossa, sulla base dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, dopo che il 16 gennaio 2001 tra Ducati e Fiom Fim Uilm si era giunti ad un'intesa che prevedeva la gestione congiunta azienda-sindacato delle operazioni di terziarizzazione.

L'intesa, in particolare, mirava a mantenere all'interno della Ducati le lavorazioni definite di «alto contenuto tecnologico» e puntava alla tutela della professionalità acquisita dai lavoratori coinvolti nei processi di terziarizzazione.

Giunti alla scadenza dei rispettivi contratti, però, gli interinali - in alcuni casi utilizzati in azienda anche da due anni - erano stati licenziati senza alcuna spiegazione. Di qui il ricorso cui ha fatto seguito, dopo un anno, l'accordo. Che prevede, tra l'altro, l'assunzione a tempo indeterminato degli ex interinali licenziati.

FREEDOMLAND

Posizione finanziaria in calo a fine 2001

Al 31 dicembre 2001 la posizione finanziaria netta di Freedomland era positiva per 201,4 milioni di euro, inferiore rispetto ai 204,1 milioni del 30 settembre 2001 (204,6 milioni al 30 giugno 2001). È quanto emerso dall'assemblea dei soci di Freedomland, che ha approvato il bilancio 2001, chiuso con una perdita di 110 milioni di euro. È stato poi reso noto che, per ridurre i costi, verrà chiuso il canale di vendita legato alla grande distribuzione e che il servizio di vendita dei set-top-box (decoder che permettono di utilizzare internet sul televisore di casa) è sospeso.

FINMECCANICA

Solo interesse per Marconi Mobile

Nessun negoziato, per ora, ma soltanto interesse per Marconi Mobile. Finmeccanica smentisce l'esistenza di trattative per l'acquisizione delle attività industriali della difesa del gruppo inglese, ma resta interessata, nel quadro del rafforzamento del proprio «core business», a seguirne gli sviluppi. Questi contatti preliminari sarebbero stati avviati nell'autunno scorso a seguito della decisione del gruppo britannico di dismettere le produzioni italiane della difesa.

RETI UMTS

H3G, finanziamento da 3,2 miliardi di euro

H3G, la divisione di telefonia mobile di terza generazione di Hutchison Whampoa, ha ottenuto un finanziamento da 3,2 miliardi di euro per finanziare la rete Umts in Italia. Il finanziamento è completamente sottoscritto da 11 banche, che potranno essere successivamente affiancati da altri istituti allo stesso livello di sottoscrizione, e ha una durata di 9 anni e 3 trimestri.

OMNITEL VODAFONE

Al via il primo roaming per il Gprs

Omnitel è il primo operatore italiano a offrire il roaming per utilizzare anche all'estero la tecnologia gprs per servizi di trasmissione dati o navigazione wap. Il servizio parte in Gran Bretagna e Spagna dopo la chiusura di un accordo, all'interno del gruppo, con gli operatori Vodafone Uk e Vodafone Spagna: è immediatamente disponibile per la clientela «corporate», e sarà gratuito fino a marzo.

l'era dell'euro

Superata la prova saldi

Boom delle carte di credito. Cresce la circolazione della nuova moneta

Laura Matteucci

MILANO L'inizio dei saldi in Eurolandia non frena la progressione rapida dell'euro come mezzo di pagamento in contanti. Sono quasi i tre quarti dei pagamenti, ormai, a venire effettuati in euro.

La Commissione europea, nella sua analisi giornaliera sull'andamento della nuova valuta, ammette comunque che nei prossimi giorni «la situazione potrebbe divenire leggermente tesa agli sportelli di alcuni istituti finanziari, a causa della partenza degli studenti assunti come personale di rinforzo». Al momento però, «nella maggior parte delle banche le code iniziano a ridursi». Di fatto, i consumatori si sono affrettati a spendere o a cambiare la vecchia valuta, e disporre quindi solo degli euro. Inoltre, riprendono progressivamente le vecchie abitudini favorendo così il riequilibrio dei diversi mezzi di pagamento. Anche il volume dei prelievi agli sportelli automatici è tornato - secondo l'analisi di Bruxelles - a livello normale. L'adeguamento degli apparecchi automatici, invece, varia molto da uno stato all'altro: solo nella seconda metà di gennaio giungerà al 100% in tutti i Paesi.

In Europa 14mila tonnellate di carte di credito. Visti come strumento sicuro contro possibili errori di calcolo, entro la fine del periodo di changeover la percentuale dei pagamenti con carte elettroniche aumenterà fino al 20%, come rivela il Centro di informazione sul pvc. Sono in forte aumento l'utilizzo, ma anche la produzione stessa di carte che, insieme alle altre preparate in circolazione, cresce ogni anno del 6% in tutto l'Occidente. Nei Paesi dell'euro le plastic card raggiungono il 45% della produzione di tessere in pvc, e ogni anno si utilizzano circa 14mila tonnellate di carte di credito, un dato non lontano dalle 16mila tonnellate degli Usa.

Sito più ricco contro euro-dubbi. Primo Euro-test lunedì 21 gennaio per le scadenze fiscali. Saranno infatti 2-3 milioni le dichiarazioni mensili che dovranno essere presentate con pari modelli di versamento aggiornati per la moneta unica che impegneranno i contribuenti in calcoli su centesimi e arrotondamenti. Anche per prepararsi alla prossima scadenza mensile il dipartimento delle Politiche Fiscali annuncia di aver arricchito il proprio sito dedicato a fisco e moneta unica, già attivo dallo scorso dicembre. È stata inoltre aggiornata e arricchita la parte fiscale di televideo che concentra in un centinaio di pagine (da pag. 370 a



Un negozio che espone il cartello dei saldi

380, più le sottopagine) le informazioni più richieste dai contribuenti.

Changeover: «un grande successo». La Banca Centrale Europea comunica che, nella prima settimana di changeover, sia l'accettazione della nuova moneta da parte dei consumatori, sia l'organizzazione logistica del changeover hanno ottenuto risultati migliori delle aspettative. Il presidente della Bce, Wim Duisenberg, ha dichiarato che «l'euro sta per superare il suo esame finale con grande successo». Tra l'1 e il 4 gennaio l'ammontare delle banconote euro in circolazione è cresciuto del 38%, passando da

132 a 138 miliardi.

Falsari poco seri. Tentativi di spaccio di euro falsi sono stati segnalati in quasi tutta Eurolandia, ma finora si è sempre trattato di «riproduzioni di pessima qualità». Lo riferisce la Commissione Ue confermando che «non si segnala alcun caso serio di falsificazione». Si tratta per lo più di fotocopie, riproduzioni al computer (attraverso scanner) e addirittura di «ritagli». Gli esperti tuttavia ritengono che presto potrà arrivare denaro falsificato in maniera molto più sofisticata e professionale, e invitano i consumatori a fare bene attenzione nel control-

lare le nuove banconote.

Collezionisti dell'ultima ora. Ai numismatici e collezionisti dell'ultima ora, la Commissione Ue fa sapere che «quantitativi limitati» di banconote e monete con difetti di fabbricazione sono stati ritirati dalla circolazione. Bruxelles inoltre precisa che sono cinque i Paesi (Spagna, Francia, Belgio, Olanda e Finlandia) ad aver deciso di indicare sulle monete la data di conio effettiva, in qualche caso anche il 1999. Tutti gli altri, tra cui l'Italia, hanno optato invece per il 2002, anno in cui sono state messe ufficialmente in circolazione.

Supermercati, mance più basse. Gli extracomunitari che gestiscono i carrelli dei supermercati in cambio delle 500 lire hanno arrotondato al ribasso la mancia, fissandola in 25 centesimi di euro, 16 lire in meno rispetto a prima. Il ritocco si è reso necessario perché la nuova moneta corrispondente al diametro delle 500 lire è quella da 2 euro, pari a 3.873 lire. Per non rinunciare a dare la mancia a chi si attiva per sganciare i carrelli e per scaricare poi le buste della spesa nei portabagagli delle macchine, si è raggiunta una tacita intesa per cui 25 centesimi è diventato il «prezzo giusto».

agricoltura

Gelo, siccità e speculatori spingono i prezzi in alto

ROMA Il freddo fa aumentare i prezzi? Pare di sì. L'eccezionale ondata di gelo e siccità che ha colpito l'Italia e che, in molti casi, sta compromettendo i raccolti, soprattutto delle produzioni orticole «deve essere tenuta sotto controllo». A chiederlo in una nota è la Confagricoltura che invita, tra l'altro, «le autorità competenti a valutare la situazione in atto dei prezzi al consumo perché vi possono essere fenomeni speculativi non sempre rispondenti a situazioni reali».

In particolare la situazione è da tenere sotto controllo perché le aree agricole del nostro territorio sono interessate da bruschi abbassamenti delle temperature, con i valori minimi notturni molto spesso vicini o al di sotto allo zero e su molti terreni si poggia una consistente coltre di gelo. Laddove si sono verificati danni - precisa Confagricoltura - è doveroso intervenire immediatamente per venire incontro alle aziende agricole danneggiate. Bisogna però tener conto del fatto che il ciclo vegetativo adesso è fermo e solo localmente si sono verificati danni alle colture orti-

cole a cielo aperto, in concomitanza dei fenomeni meteorologici più gravi. In relazione a prezzi al consumo si stanno registrando aumenti non giustificati per produzioni (come ad esempio mele o arance) già raccolte da tempo e, quindi, assolutamente non compromesse dalla situazione meteorologica attuale. «Al di là degli andamenti climatici che caratterizzano le diverse annate - commenta il presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini - i dati dimostrano che, alla fine, i prezzi pagati ai produttori crescono meno di quelli al consumo ed anche dell'inflazione».

Confagricoltura, quindi, avvisa di aver alzato la soglia di attenzione sul problema meteorologico e di aver avviato, con le proprie strutture territoriali, un monitoraggio continuo della situazione, pre-occupata anche che il protrarsi della fase di siccità possa compromettere le semine primaverili per i prossimi raccolti ed anche le prospettive di vegetazione dei vigneti. La carenza idrica potrebbe rendere difficoltose le semine di mais e soia ed anche quella di riso, per la mancata sommersione delle risaie.

Abbonamenti

Tariffe valide fino al 15/01/2002

Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola

l'Unità	12 MESI	7 GG		6 GG		20% sconto
		€ 250,48	£ 485.000	€ 64,71	£ 125.300	
6 MESI	6 GG	€ 214,84	£ 416.000	€ 54,69	£ 105.900	20% sconto
		7 GG	€ 129,11	£ 250.000	€ 28,92	£ 56.000
6 MESI	6 GG	€ 111,03	£ 215.000	€ 24,17	£ 46.800	18% sconto

Visto il successo dell'iniziativa le tariffe dell'attuale campagna abbonamenti verranno prorogate ancora per una settimana fino al 21 gennaio

Inviando copia del pagamento all'Ufficio Abbonamenti al Fax 06/69646469 si potranno abbreviare i tempi di attivazione

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

✓ postale consegna giornaliera a domicilio

✓ coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a abbonamenti@unita.it

oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471-2



Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale SpA Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma